

# Boom di richieste ai Comuni in troppi però non sono pronti

**NELLE PRIME 24 ORE  
DALL'ENTRATA  
IN VIGORE DEL TESTO  
OLTRE MILLE  
LE RICHIESTE ARRIVATE  
IN TUTTA ITALIA**

ROMA Oltre mille moduli scaricati in meno di ventiquattro ore appena è entrata in vigore la legge sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento, il Biotestamento. I moduli nei quali elencare e firmare le indicazioni sulle terapie sanitarie che la persona intende o meno ricevere nel caso in cui non si sia più in grado di prendere decisioni o esprimere la volontà.

I comuni si sono attivati per tempo ma un buon numero deve ancora lavorare per organizzare il servizio. Ovviamente gratuito. Una settimana fa erano 253 quelli che avevano aperto il Registro per depositare il Biotestamento. Poco più di cinquanta sono riusciti a mettersi in regola iniziando i primi giorni dell'anno.

Oggi, però, non si contano, le segnalazioni di uffici comunali non in grado di rispondere alle richieste dei cittadini che vorrebbero autenticare o depositare il proprio documento. Per molte amministrazioni sembra non essere chiaro come autenticare e conservare le disposizioni.

## LA CIRCOLARE

Le Regioni più virtuose sono l'Emilia Romagna, la Toscana, la Lombardia il Friuli Venezia Giulia. Al ministro dell'Interno Minniti Marco Minniti è stato chiesto dalle associazioni di intervenire

con una circolare che dia istruzioni dettagliate a tutti i Comuni. In particolare, è indispensabile che ovunque e nello stesso modo vengano identificate le modalità di autenticazione e conservazioni delle disposizioni. È necessario consegnare personalmente il modulo "redatto - sono le indicazioni della legge - in forma scritta, con data certa e sottoscrizione del soggetto interessato maggiorenne".

Per depositare le proprie disposizioni sul fine vita ci si può rivolgere a un pubblico ufficiale o ad un notaio ma è possibile farlo anche davanti a un medico del servizio sanitario nazionale. Il Consiglio nazionale del Notariato ha pubblicato sul sito [www.notariato.it](http://www.notariato.it) un primo vademecum per informare il cittadino sulle novità. Ognuno potrà decidere di rifiutare i trattamenti come la nutrizione e l'idratazione artificiali. Le decisioni sono sempre revocabili, è, infatti, possibile rinnovare, modificare o revocare le disposizioni in ogni momento.

La legge prevede che «ogni persona maggiorenne, capace di intendere e volere, in previsione di una eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, può, attraverso Disposizioni anticipate di trattamento, esprimere le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari, ivi comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali». E di farlo senza soffrire, dunque, sotto sedazione.

C.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

